

PR CAMPANIA FESR 2021 - 2027 , Obiettivo di Policy 2 - Asse II - O.S. 2.5 - Azione 2.5.1



Sostituzione della condotta di approvvigionamento idrico
della Centrale Villanova con nave cisterna
CUP: H78B25000140002

GORI

INGEGNERIA
La Responsabile
ing. Giuseppina Riccio

INT11S9

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ED ECONOMICA

Elaborato:

A.10

Titolo:

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO (VPIA)

Scala:

Rev	Motivo della revisione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
0	Emissione per approvazione	Marzo 2026			

Esecuzione delle Opere

Prestazioni Specialistiche

dott. Angelo Esposito
Archeologo di I Fascia
Iscritto all'Elenco Nazionale dei
Prof. BB.CC,
abilitato per le attività di Archeo
logia Preventiva (num.4230)

Il Progettista

ing. Emilio Napoli

Il R.U.P.

ing. Giuseppina Riccio

INDICE

- I. Premessa**
- II. Nota metodologica**
- III. Analisi della opere da realizzare e area d'indagine**
- IV. Inquadramento storico-archeologico**
- V. Schedatura delle presenze archeologiche**
 - V.1 Elenco schede delle presenze archeologiche**
 - V.2 Schede delle presenze archeologiche**
- VI. Valutazione del rischio archeologico**
- VII. Conclusioni**
- VIII. Bibliografia**
- IX. Documentazione fotografica ricognizioni**

I. Premessa

Con incarico conferitomi dalla società Archeo&Restauri s.r.l., per conto della GORI S.p.A., il sottoscritto dott. Angelo Esposito, Archeologo di I Fascia, regolarmente iscritto all'Elenco Nazionale dei Professionisti dei Beni Culturali (numero 4230), con abilitazione per le attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ha effettuato, nel mese di febbraio del 2026, le ricerche bibliografiche e d'archivio ed i sopralluoghi necessari per recuperare le informazioni ed i dati utili alla redazione del presente Documento di Valutazione preventiva d'interesse Archeologico (VPJA) relativo al progetto: **"Sostituzione della condotta di approvvigionamento idrico della Centrale Villanova con nave cisterna"** nel Comune di Capri (NA); il documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 41 Dlgs 36/2023 e più in generale tendo come riferimento la normativa sull'archeologia preventiva: DLgs 42/2004, art. 28, c. 4 successivamente disciplinato, nei suoi aspetti procedurali, dalla L. 109/2005, artt. 2 ter e 2quater, confluito oggi nel DLgs 163/2006 (codice dei contratti Pubblici) artt. 95, 96 e s.m. e conformemente alle norme indicate dal D.Lgs. 50/2016, art. 25.

II. Nota metodologica

Il documento di valutazione preventiva di rischio e interesse archeologico è stato redatto attraverso la raccolta e la revisione di tutti i dati disponibili per l'area in questione ed ha l'obiettivo di valutare l'impatto archeologico dell'intervento.

Il lavoro è stato incentrato sulla ricerca bibliografica e d'archivio relativa alle fonti storico archeologiche e topografiche.

È stata inoltre effettuata una ricognizione dell'area, volta al recupero di informazioni sulla morfologia dei luoghi. Si è proceduti con la schedatura di tutti i siti e i ritrovamenti documentati nel raggio di 2 km a ridosso dell'area di progetto.

Conclusa la ricerca bibliografica e d'archivio e completata la ricognizione sul campo si è proceduti a redigere una carta del rischio archeologico dell'area in oggetto così da consentire agli enti preposti un'analisi dettagliata e la strategia d'intervento (si rimanda la paragrafo VII. Conclusioni)

III. Analisi della opere da realizzare e area d'indagine

Il Comune di Capri ha una popolazione di circa 7000 abitanti che si moltiplica notevolmente durante i mesi estivi vista l'elevatissima concentrazione di popolazione che raggiunge l'isola per la sua fortissima attrattiva turistica. Tali caratteristiche aumentano notevolmente il fabbisogno idrico, sia per le strutture residenziali ma soprattutto per le strutture non residenziali e artigianali. Ad oggi, la distribuzione idrica di Capri è alimentata dalla condotta sottomarina proveniente dalla terraferma attraverso lo stacco del partitore presso il porto turistico. Al fine di ottimizzare e migliorare l'intero sistema di distribuzione idrica dell'isola, il progetto prevede la sostituzione della vecchia condotta, già in oggetto di concessione, con una nuova condotta utile in caso di interruzione totale dell'erogazione all'isola attraverso la condotta sottomarina.

Le attività di sostituzione prevedono la sostituzione di una condotta in ghisa DN150 con una nuova condotta in ghisa sferoidale DN150, lungo la banchina del molo principale, e la messa in opera di un nuovo tratto in condotta in ghisa sferoidale DN200 (lungo 252 m) su via Don Giobbe Ruocco e che si collegherà alla Centrale Villanova.

La lunghezza complessiva è di circa 752 m e prevede la semplice sostituzione della condotta a ridosso del molo principale, messa in posa sulla sommità dell'esistente muratura in c.a. posta a +3.00 m rispetto al piano di camminamento, ancorandola direttamente alla muratura. Per la restante parte di sostituzione, che va dal nodo B alla Centrale di Villanova si procederà tramite scavo con cantieri di ridotte dimensioni.

Gli interventi previsti per la realizzazione di questo nuovo tratto sono i seguenti:

- Taglio pavimentazione
- Demolizione pacchetto stradale
- Scavo a sezione obbligata per una profondità di circa 0.80 – 1.00 m
- Posa in opera della nuova condotta
- Ripristino pacchetto e sede stradale

I limiti fisici della zona di progetto sono i seguenti (Fig. 1):

- banchina del molo di Marina Grande
- via Cristoforo Colombo
- via Don Giobbe Ruocco
- Centrale Villanova



Fig. 1 – Capri. Marina Grande: area d'intervento con la banchina del molo, via Cristoforo Colombo e via Don Giobbe Ruocco fino alla Centrale Villanova.

IV. Inquadramento storico-archeologico

L'Isola di Capri ha sempre sofferto la mancanza di studi e scavi sistematici che consentissero di ricostruire nel dettaglio le varie fasi di popolamento e frequentazione del suo territorio. Nonostante gli oltre 100 siti archeologici identificati e noti, le conoscenze archeologiche sono ancora molto legate ad una archeologia "antiquaria" che ha molto penalizzato gli studi. Ad oggi, i primi scavi sistematici e la creazione del primo Museo Archeologico all'interno della Certosa San Giacomo sono l'inizio di una nuova era di studi per l'Isola mirata ad indagare in modo scientifico e sistematico i siti noti e soprattutto i dati dalle nuove campagne di scavo.



Fig. 2 Rinvenimenti dalla Grotta delle Felci (da Giardino 1998)

L'isola di Capri nonostante la posizione privilegiata nel golfo di Napoli, ha restituito tracce esigue per le fasi precedenti all'età romana, in particolare per l'occupazione tra il VI e il I secolo a.C.¹. Sicuramente le prime testimonianze sono pertinenti alla **fase preistorica**, anche se ancora da approfondire, è da sempre considerata una delle più interessanti della preistoria d'Italia. I rinvenimenti nella "Grotta delle Felci", che si apre al di sopra Marina Piccola, nella parete rocciosa

¹ Di Franco 2022, p. 212.

condizionato però dalla ricerca delle dodici ville imperiali, ricordate dalle fonti⁴. Durante il Settecento e tutto l'Ottocento l'interpretazione dei resti archeologici presenti sull'isola è stata sempre indirizzata verso l'individuazione delle ville romane. Numerosi sono gli studi dedicati all'archeologia caprese, come Mangoni nel 1834, Mac Kowen nel 1884, Feola nel 1894, solo per citarne alcuni.

Ogni rinvenimento di strutture o materiali pregiati veniva associato alle residenze imperiali. L'interesse principale rivolto alle ville, strettamente legato alla passione antiquaria di quegli anni, ha determinato una mancanza della visione d'insieme dei resti archeologici. Molti scrittori menzionano luoghi e ruderi ma manca un quadro topografico più vasto che consentisse una valutazione complessiva. Nonostante alcune opere erano definite "topografiche", l'errata concezione del termine, portò, alla fine, alla realizzazione di elenchi ragionati sulle antichità capresi.

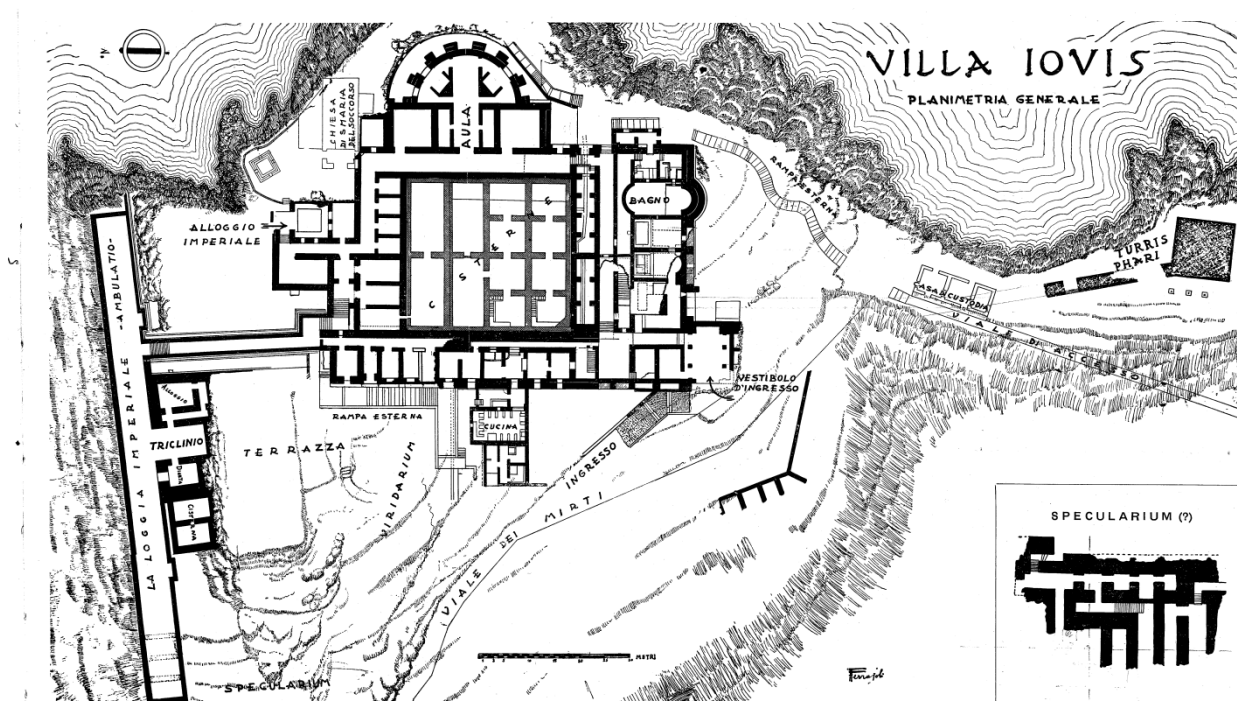


Fig. 4 Pianta di Villa Iovis (da MAIURI 1956 A)

Altra tematica presa in considerazione dagli studiosi era la problematica dei nomi delle dodici ville. Lo studio e l'interpretazione filologica dei passi di Tacito e Svetonio, negli ultimi decenni del Novecento, sembra risolvere il problema, ricorrendo al pantheon delle dodici divinità olimpiche che si accorda perfettamente con il numero delle ville⁵. Infine, come detto precedentemente, l'interesse e la ricerca delle dodici ville imperiali portò alla realizzazione di molti elenchi con la localizzazione di queste in alcuni siti dell'isola.

Solo successivamente, nella prima metà del Novecento, Amedeo Maiuri dedica parte dei suoi studi all'isola di Capri rivedendo i vecchi dati. Secondo il Maiuri non tutti i precedenti siti con resti archeologici sono da identificare come ville. Studi successivi hanno dimostrato che molti dei resti

⁴ SVETONIO, *Tib.*, 65, 5-6; TACITO, *Annali*, IV, 67, 1-3.

⁵ Da ultimo si veda BELLI 1998 A.

identificati come residenze imperiali sono pertinenti ad altri tipi di strutture come cisterne collegate ad un sistema d'approvvigionamento idrico, strade, terrazzamenti ecc.



Fig. 5 Esedra "Bagni di Tiberio"

Inoltre, i numerosi "furti" e rimpieghi di marmi, mosaici ed elementi architettonici e decorativi hanno ulteriormente complicato la lettura delle presenze archeologiche sull'isola.

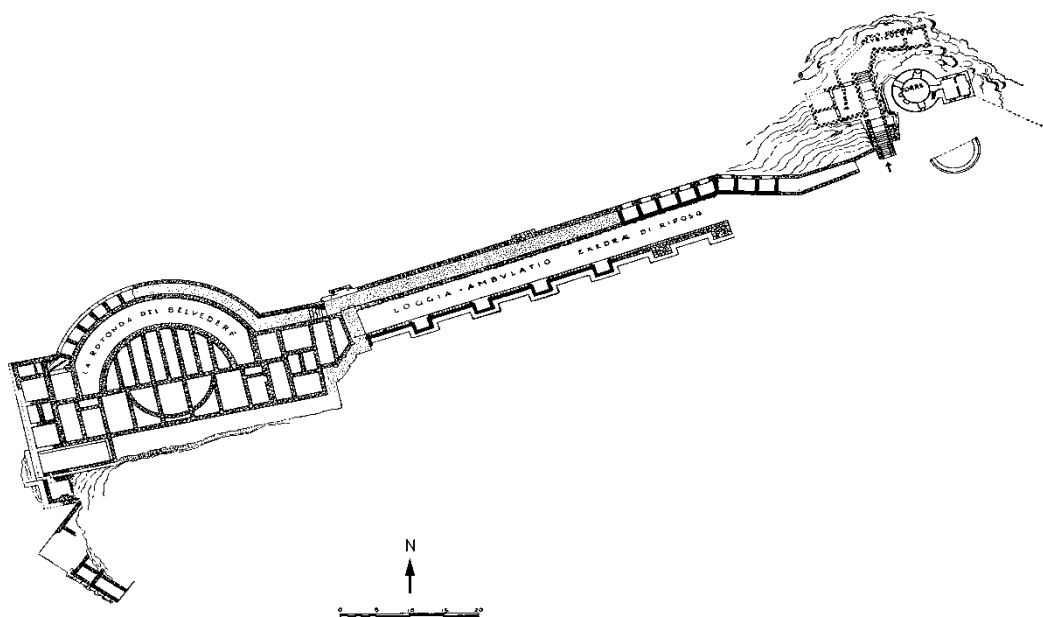


Fig. 6 Pianta della Villa di Damecuta (da MAIURI 1956 A)

Sicuramente la presenza di numerose ville estese su tutto il territorio di Capri è da considerare certa. Oltre **Villa Jovis** (Fig. 4) e **Palazzo a Mare** (Fig. 5), sono numerosi i siti da identificare come ville, ad esempio ad Anacapri, dove la **Villa di Damecuta** (Fig. 6) e La **Villa di Gradola**, posizionata sopra la Grotta Azzurra, con le sculture ritrovate al suo interno (Fig. 7), sono da considerare i resti più consistenti ed interessanti secondi solo a Villa Jovis.



Fig. 7 – Ritrovamenti sculture dalla Grotta Azzurra 1974.

Altri rinvenimenti sono stati fatti a **Tragara**, ma oltre alle residenze *d'otium* non dovevano mancare ville per lo sfruttamento agricolo. Sicuramente in **località Gasto** è da identificare una villa *fructuaria*⁶. Solo negli anni recenti, gli scavi in località Gasto e lo studio mirato dei contesti archeologici sta facendo chiarezza sulla presenza dei ritrovamenti d'età romana in un quadro d'insieme e sistematico. Recentemente un'interessante analisi dei resti di ville sul territorio, e della loro dislocazione sull'Isola ha portato a ragionare, non più nel mero tentativo di definire il "*corpus*" delle dodici ville tiberiane ma a pensare ad un'occupazione capillare del territorio già a partire da Augusto, con un modello che si ripete su tutta l'isola dove i diversi complessi formavano un sistema di occupazione, sfruttamento e controllo dell'intero territorio⁷.

Ad oggi i recenti studi⁸ e la prima ricerca sistematica svolta alla fine degli anni novanta e raccolta nel volume *Capri Antica*⁹, permettono di ragionare in modo più mirato sui ritrovamenti e sulle presenze archeologiche sull'Isola.

Questo facilita e permette anche un'analisi mirata che consenta di intervenire in modo mirato durante le lavorazioni per infrastrutture pubbliche e private.

Oltre al quadro d'insieme dell'Isola è molto importante è anche soffermarsi sull'area di progetto degli interventi proposti, ovvero l'area di **Marina Grande**. L'area oltre ad essere il principale approdo dell'Isola di Capri, situata al centro in una larga insenatura tra il Monte Solaro e la Collina San Michele, è attualmente attraversata da due strade carrabili: via provinciale Marina Grande, ad ovest, e via Don Giobbe Ruocco ad est. Quest'area è ben nota per i ritrovamenti archeologici (si rimanda al paragrafo **V – Schedatura delle presenze archeologiche**) di resti identificati sia a ridosso delle due vie carrabili che nei dintorni di esse. La presenza di una villa d'età romana è da considerare certa in località Gasto (vedi **schede 4-5**), e numerosi sono i resti attribuibili a cisterne non ancora attribuibili a complessi specifici.

Inoltre, sul versante ovest, a ridosso dell'area di Punta Vivara (vedi **scheda n. 1**) sono presenti resti di archeologici d'età romana da identificare come pertinenti a strutture portuali.

Nel complesso generale, oltre ai siti ben noti, come le ville presenti sul territorio, sono numerosi, ben oltre i 100, i resti archeologici sparsi ed identificati sull'Isola. La presenza archeologica a Capri è molto consistente e spesso le strutture sono inglobate in edifici pertinenti a fasi cronologiche successive o addirittura moderni.

L'avvio di studi sistematici sicuramente porterà nei prossimi anni ad una lettura mirata e più articolata di quella dei secoli scorsi, con un'analisi che darà il giusto valore ai siti e all'Isola.

⁶ si veda BELLI 1998 A.

⁷ Di Franco 2022, pp. 240-241

⁸ Di Franco 2022 e relativa bibliografia.

⁹ Capri Antica 1998.

V. Schedatura delle presenze archeologiche

L'indagine condotta nel presente studio è finalizzata all'individuazione delle preesistenze archeologiche ricidenti nel comprensorio d'intervento, servente l'iter di esecuzione del progetto di "Sostituzione condotta di approvvigionamento idrico della Centrale Villanova con nave cisterna" nel Comune di Capri (NA).

Nel paragrafo III **Analisi della opere da realizzare e area d'indagine**, sono stati specificati i limiti fisici della zona di progetto. Quest'ultimo prevede la sostituzione della vecchia condotta, già in oggetto di concessione, con una nuova condotta utile in caso di interruzione totale dell'erogazione all'isola attraverso la condotta sottomarina.

Gli interventi saranno realizzati lungo la banchina del molo principale, lungo via Cristoforo Colombo e via Don Giobbe Ruocco.

Pertanto, come discriminare areale per la raccolta dei dati è stata scelta principalmente una fascia con un raggio di circa 2 Km, prendendo in considerazione il comparto territoriale di insieme. Parallelamente alla ricerca bibliografica e di archivio, è stata effettuata la ricognizione delle area interessata, volta al recupero di informazioni sulla morfologia dei luoghi e sulla presenza di resti archeologici.

Si precisa che l'intera area di progetto ricade in un comparto caratterizzato da una notevole urbanizzazione; pertanto, non è stato possibile eseguire una ricognizione metodica funzionale all'individuazione di ulteriori tracce di sedimentazione antica. Nonostante questo l'area in oggetto è ben nota nella bibliografia dei ritrovamenti archeologici utili a ricostruire un quadro d'insieme ben distinto.

Nonostante la scarsità di visibilità per la forte urbanizzazione è stata effettuata la documentazione fotografica delle aree e delle strade oggetto d'indagine (si rimanda al paragrafo VIII – documentazione fotografica).

La ricerca bibliografica e d'archivio è stata fondamentale per ricostruire e definire la consistenza storico-archeologica dell'area. Negli elenchi seguenti, vengono inseriti i siti e resti di una certa consistenza e ogni sito e/o evidenza archeologica è stata identificata da indicazione numerica con una progressione crescente. Sono stati identificati 6 siti di particolare interesse (Fig. 8).

Nelle schede elaborate vengono riportati i seguenti dati:

1. Numero scheda
2. Indirizzo e comune
3. Definizione e tipologia del sito
4. Datazione
5. Descrizione
6. Bibliografia di riferimento

V.1 Elenco schede delle presenze archeologiche

Scheda 1 – Porto Marina Grande (area Punta Vivara). Resti di strutture portuali

Scheda 2 – Via provinciale Marina Grande. Resti di strutture

Scheda 3 – Via Don Giobbe Ruocco. Fortino San Francesco (XIX sec.) e strutture d'età romana

Scheda 4 – Centrale TERNA, via Don Giobbe Ruocco (località GASTO). Villa romana

Scheda 5 – Via Don Giobbe Ruocco (località GASTO). Villa romana

Scheda 6 - Via Don Giobbe Ruocco. Resti di strutture romane (prob. Cisterna)



Fig. 8 – Mappatura delle evidenze archeologiche documentate nell'area di progetto

V.2 Schede delle presenze archeologiche

Scheda N. 1

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – Porto Marina Grande (area Punta Vivara)	

Definizione	Strutture portuali
Datazione	Età romana

Descrizione
Nell'area del attuale porto di Marina Grande non sono state rinvenute strutture antiche, forse obliterate da quelle moderne, anche se è ipotizzabile la presenza di resti romani pertinenti al porto in quest'area. A conferma di quanto ipotizzato, ad ovest dell'attuale porto di Marina Grande, all'altezza di punta Vivara, sono presenti i resti di un molo portuale databile all'età romana, realizzato con blocchi in opera cementizia, e visibili a pochi metri di profondità sotto l'acqua.

Bibliografia:
CAPRI ANTICA 1998, III.36, p. 166 MAIURI 1956, p. 25 MINGAZZINI 1931, p.48

Scheda N. 2

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – via provinciale Marina Grande	

Definizione	Strutture romane
Datazione	Età romana

Descrizione
Secondo il Mingazzini, a ridosso dell'Hotel Palatium, salendo la via provinciale Marina Grande era visibile uno sperone in opera incerta, ed alcuni frammenti dello stesso erano visibili precipitati in mare. Attualmente non è visibile nessuna di queste strutture antiche anche se sicuramente dovevano esserci elementi pertinenti a strutture connesse al porto antico. Infatti a circa 4,00 m sul livello del mare, in quest'area, è visibile un'imboccatura di un cunicolo, con copertura con volta a botte, pertinente probabilmente una cloaca o una condotta d'età romana.

Bibliografia:
CAPRI ANTICA 1998, III35, p. 166 MINGAZZINI 1931, p.48

Scheda N. 3

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – Via Don Giobbe Ruocco	

Definizione	Fortino San Francesco e strutture romane
Datazione	XIX secolo – età romana

Descrizione
<p>Il Fortino San Francesco, costruito dai Francesi nel 1806 sulle mura di un antico convento del XVI secolo, dedicato a San Francesco, inglobava anche murature d'età romana. Già il Friedlaender segnalava nell'area dell'ex fortino resti di antiche mura. Le strutture sono ad oggi illeggibili totalmente distrutte o coperte dalla costruzione di un centro residenziale ad opera della società DARCOS. In occasione però di interventi di ristrutturazione dell'ala est, effettuati nel 1981, venne in luce un piano di calpestio in cocciopesto di circa 4,00x2,50 m. Sempre pertinenti a lavori di ristrutturazione degli anni ottanta, furono messi in luce resti di un ambiente con le pareti in opera incerta, rivestite di signino e con pavimento in cocciopesto, pertinenti probabilmente ad una cisterna.</p>

Bibliografia:
CAPRI ANTICA 1998, V47, pp.167-168 Archivio Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, fasc. C2/22, novembre 1981. FRIEDLARNDER 1938, p.110

Scheda N. 4

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – Centrale TERNA, via Don Giobbe Ruocco (località GASTO)	

Definizione	Villa
Datazione	Età romana

Descrizione
<p>L'area di Gasto è posta sul lato nord-est dell'Isola, in prossimità del porto turistico, lungo la strada via Don Giobbe Ruocco che porta a Capri. L'area è ben nota per le presenze archeologiche (si rimanda a scheda n. 5).</p> <p>L'area della Centrale Terna Rete s.p.a. è sita in via Don Giobbe Ruocco. L'area è stata oggetto d'indagini archeologiche suddivise in due fasi: la prima negli anni 2013-2014 pertinenti alla realizzazione della centrale stessa e la seconda nel 2025 per il posizionamento di due generatori e il completamento delle indagini archeologiche in estensione. Dalle due campagne archeologiche, ancora in corso di studio, sono emersi i resti pertinenti alla terrazza inferiore della Villa romana di Gasto.</p>

Bibliografia:
Scheda redatta dall'autore recuperando la documentazione di scavo degli anni 2013-2014 e con documentazione personale (in corso di consegna alla SABAP competente) in quanto ha seguito personalmente le attività di scavo.

Scheda N. 5

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – via Don Giobbe Ruocco (località GASTO)	

Definizione	Villa
Datazione	Età romana

Descrizione
<p>L'area di Gasto è posta sul lato nord-est dell'Isola, in prossimità del porto turistico, ad est della strada via Don Giobbe Ruocco che porta a Capri. L'area è ben nota per le presenze archeologiche. Fino agli anni ottanta erano visibili un muro di terrazzamento ed una grande cisterna oblitterati poi da una grande piattaforma in cemento. Inoltre, durante i lavori per la realizzazione del depuratore vennero in luce i resti di un grande complesso di età romana che occupava una superficie di circa 10000 mq. Le strutture erano conservate a livello di fondazione ed erano riferibili a due fasi costruttive databili tra la metà del I secolo a.C. e la metà del I secolo d.C. Le strutture della prima fase erano in opera incerta di scaglie di calcare locale con andamento da nord-ovest a sud-est. Dei pochi ambienti intercettati è possibile ipotizzare una destinazione rustica della villa, anche se non è da escludere la presenza di ambienti di lusso non rinvenuti. Per cause ancora ignote l'edificio fu distrutto e al suo posto, sfruttando i muri più antichi, venne costruito un nuovo complesso orientato nord-sud, così come è stato analizzato durante le indagini per la costruzione della Centrale Terna (si rimanda alla scheda n. 6).</p> <p>L'area di Gasto si presenta di particolare interesse per l'archeologia dell'Isola in quanto la presenza di una villa rustica per lo sfruttamento agricolo del territorio aggiunge nuovi elementi per un'analisi più dettagliata degli costruzioni d'età imperiale.</p>

Bibliografia:
CAPRI ANTICA 1998, V48, pp.204-208

Scheda N. 6

Comune Capri	Provincia Napoli
Indirizzo – via Don Giobbe Ruocco	

Definizione	Strutture romane – prob. cisterna
Datazione	Età romana

Descrizione
Nella parte iniziale di via Don Giobbe Ruocco era visibile negli anni novanta un muro in opera incerta, e quasi reticolata nella parte superiore, orientato est-ovest. Nella parte ovest era possibile vederne un primo tratto di circa 8,00 m, poi interrotto dalla realizzazione della strada carrabile, per poi proseguire per altri circa 16,00 m fino ai binari della funicolare. Già il Mingazzini ipotizzava che il muro fosse pertinente ad una cisterna e ne vedeva un attacco di volta, ipotesi sostenuta anche da Friedlarnder. Durante la costruzione di casa Tizzano, a ridosso della struttura, furono rinvenuti numerosi frammenti di anfore e tessere di mosaico. Durante la costruzione di via Don Giobbe Ruocco si rinvenne nel terreno una mano in bronzo di statua (Archivio C8/40).

Bibliografia:
CAPRI ANTICA 1998, V50, pp.168-169 Archivio Soprintendenza Archeologica di Napoli e Caserta, fasc. C8/40. MINGAZZINI 1931, p. 45. FRIEDLARNDER 1938, p.110

VI. Valutazione del rischio archeologico

Lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico è stato realizzato al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico, suggerendo eventuali interventi successivi, preliminari alla realizzazione del progetto.

In generale, la valutazione del rischio archeologico in un'area interessata da lavori per la realizzazione di infrastrutture è basata su due fattori. Innanzitutto, vengono valutate e interpretate le tracce archeologiche individuate durante l'eventuale ricognizione, che nel caso dell'area in oggetto sono da considerare molto scarse, vista poca visibilità dovuta alla massiccia urbanizzazione con edifici pubblici e privati, e lo sviluppo del progetto articolato su strade pubbliche.

Un ulteriore elemento che influisce sulla valutazione del rischio archeologico consiste nella disponibilità e nella quantità di informazioni (edite e/o d'archivio) su eventuali rinvenimenti effettuati nella zona oggetto dell'indagine e in aree limitrofe. In questo caso l'area è ben nota alla documentazione archeologica con numerosi riferimenti nel volume Capri Antica e nei documenti d'archivio delle attività svolte nell'area negli anni passati.

La valutazione del rischio archeologico è, pertanto, dettata sia dalla natura degli eventuali rinvenimenti a ridosso dell'area di progetto che dalla loro possibile continuità all'interno di essa.

La valutazione del rischio archeologico è stata articolata in una scala che comprende i valori: **alto, medio, basso e nullo**. Naturalmente tale gradazione nella valutazione del rischio è da intendersi come del tutto empirica; in linea di massima ad ognuno di questi valori corrispondono le seguenti situazioni tipo:

- **Rischio archeologico alto:** probabilità molto alta di intercettare un sito archeologico durante i lavori per la realizzazione dell'opera.
- **Rischio archeologico medio:** dai dati recuperati non sono attestati rinvenimenti archeologici nell'area ma subito a ridosso di essa e dall'analisi dei ritrovamenti limitrofi non è da escludere la presenza di strutture archeologiche.
- **Rischio archeologico basso:** frequentazione sporadica attestata da rinvenimenti non significativi o evidenze non interpretabile con sicurezza come traccia archeologica individuata nell'area interessata dai lavori per la realizzazione dell'opera;
- **Rischio archeologico nullo:** nessuna traccia di frequentazione antica; evidenza indicativa di strutture moderne dotate di scarso o nullo potenziale archeologico ubicata in area interessata dal progetto

Alla luce dei dati precedentemente esposti, derivanti dalle ricerche bibliografiche e di archivio, si stabilisce che il territorio circostante l'area di progetto è interessato dalla presenza di notevoli, testimonianze relative al popolamento antico.

Considerando l'impatto della opere previste in progetto, si determina (vedi fig. 9):

- I. **Rischio nullo:** per la parte che prevede la sostituzione della tubatura sul molo
- II. **Rischio basso:** per la parte che concerne via Cristoforo Colombo
- III. **Rischio Alto:** per la parte che concerne via Don Giobbe Ruocco



Fig. 9. Tavola del potenziale archeologico. Area in rosso (via Don Giobbe Ruocco), rischio potenziale ALTO; Area in arancione (via Cristoforo Colombo/Molo Banchinella, rischio potenziale archeologico BASSO; Area in verde (molo Marina Grande), rischio NULLO.

VII Conclusioni

A completamento dello studio di verifica preventiva dell'interesse archeologico e a seguito dell'analisi dei dati geo-ambientali e archeologici disponibili, è possibile definire, per l'area di progetto, nel territorio comunale di Capri, area Marina Grande, **un grado di rischio archeologico da alto a basso per le area che prevedono scavi a sezione aperta**. Tale valutazione suggerirebbe di prevedere l'assistenza archeologica durante le attività di scavo a sezione aperta. Il rischio invece è nullo per la parte che prevede la sostituzione della tubatura sul molo.

Si ricorda che la seguente relazione è uno studio analitico dell'area in oggetto e che qualsiasi strategia di intervento dovrà essere concordata con gli organi preposti, ovvero, con la Soprintendenza dell'area Metropolitana di Napoli e nello specifico con il Funzionario responsabile di zona.

VIII. Bibliografia

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ALVINO-QUARANTA 1835** F. Alvino – B. Quaranta, *Le antiche ruine di Capri, disegnate e restaurate da Francesco Alvino ed illustrate da Bernardo Quaranta*, Napoli 1835.
- ALVINO 1838** F. Alvino, *Due giorni a Capri*, Napoli 1967.
- BELLI 1998 A** R. Belli, “Le ville imperiali”, in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell’età romana*, Napoli 1998, pp. 179-182.
- BELLI 1998 B** R. Belli, “Damecuta”, in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell’età romana*, Napoli 1998, pp. 208-212.
- BELLI 1998 C** R. Belli, “Gradola”, in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell’età romana*, Napoli 1998, pp. 213-215.
- BELLI 1998 D** R. Belli, “La Grotta Azzurra”, in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell’età romana*, Napoli 1998, pp. 215-216.
- BELOCH 1890** J. Beloch, *Campanien. Geschichte und Topographie des antiken Neapel und seiner Umgebung*, Breslau 1890.

- BORÀ 1992** S. Borà, *I nomi di Capri. Origine e storia di strade, corti e dintorni*, Napoli 1992.
- CAPRI ANTICA 1998** E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell'età romana*, Napoli 1998.
- CIARDIELLO 2006** R. Ciardiello, "Il complesso residenziale di Gradola", in M. Amitrano – E. Federico – C. Fiorentino (a cura di), *Conoscere Capri 5*, "Atti del 5° ciclo di conferenze sulla storia e la natura dell'isola di Capri", Capri 2006, pp. 29-45.
- D'ARMS 2003** J.H. d'Arms, *Roman on the bay of Naples and other essays on Roman campania*, Bari 2003.
- DE CARO 1998** S. De Caro, "Le testimonianze archeologiche: un'introduzione", in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell'età romana*, Napoli 1998, pp. 125-128.
- DE FRANCISCIS 1964** A. de Franciscis, *Le statue della Grotta Azzurra nell'isola di Capri*, Capri 1964.
- DE SETA 1983** C. De Seta, *Capri* (con guida ai monumenti di A. Stazio), Roma 1983.
- DI DRANCO 2022** L. Di Franco, Da Augusto a Tiberio, *da otium a secessus*. L'evoluzione del ruolo dell'Isola di Capri quale residenza imperiale attraverso le evidenze archeologiche, in MEFRA 134-1, 2022, pp. 211-258.
- FEDERICO 1999-2000** E. Federico, "Del "buon uso" del privato. Alcune note sulla tradizione di Augusto a Capri", in F. Senatore (a cura di), *Pompei tra Sorrento e Sarno*, "Atti del III e IV ciclo di conferenze di geologia, storia e archeologia", Pompei 1999-2000, pp. 176-183.
- FEOLA 1894** G. Feola, *Rapporto sullo stato attuale dei ruderi augusto-tiberiani sull'isola di Capri*, Napoli 1894.

- FRIEDLAENDER 1938** I. Friedlaender, *Capri*, Roma 1938.
- GIARDINO 1998** L'Isola di Capri dal Neolitico alla prima età del Ferro, in E. Federico – E. Miranda (a cura di), *Capri antica. Dalla preistoria alla fine dell'età romana*, Napoli 1998, pp. 67-87.
- HADRAWA 1793** N. Hadrawa, *Ragguagli di vari scavi e scoperte d'antichità fatte nell'isola di Capri*, Napoli 1793.
- JOHANNOWSKY 1986** W. Johannowsky (a cura di), *Le ville romane dell'età imperiale*, Napoli 1986.
- KOPISCH 1930** A. Kopisch, *Scoperta della Grotta Azzurra nell'isola di Capri*, Napoli 1930.
- KRAUSE 1994** C. Krause, "Domus Tiberiana I, gli scavi", in *Bollettino di Archeologia*, 25-27, 1994, pp. 1-228.
- KRAUSE 2001** C. Krause, "In conspectu prope totius urbis. Il tempio della Libertà e il quartiere alto del Palatino", in *Eutopia*, n.s. I, 1-2, 2001, pp. 169-201.
- KRAUSE 2002** C. Krause, "L'angolo sud-orientale della Domus Tiberiana e il complesso augusteo", in *Eutopia*, n.s. II, 2, 2002, pp. 83-98.
- KRAUSE 2005** C. Krause, *Villa Iovis: l'edificio residenziale*, Napoli 2005.
- KYRLE 1947** G. Kyrle, *Le grotte dell'isola di Capri. Studio del carsismo dell'isola con riguardo ai movimenti di spiaggia*, Firenze 1947.
- LANFON 2001** X. Lanfon, "Villa maritima: recherches sur les villas littorales de l'Italie romaine, 3 siècle av. JC – 3 siècle ap. JC" in *Bibliothèque des Ecoles Françaises d'Athènes et de Rome*, 307, Rome 2001.

MAC KOWEN 1884	J. C. Mac Kowen, <i>Capri</i> , Napoli 1884.
MAIURI 1931 A	A. Maiuri, "Grotte-ninfei imperiali nell'isola di Capri", in <i>Bollettino d'Arte</i> , XXV, 1931, pp. 149-160.
MAIURI 1931 B	A. Maiuri, "Ricordi imperiali di Capri", in <i>Illustrazione Italiana</i> , 39, pp. 21-31.
MAIURI 1931 C	A. Maiuri, "L'ermo imperiale di Capri", in <i>Illustrazione Italiana</i> , 47, pp. 22-30.
MAIURI 1933 - 1934	A. Maiuri, "Brevi note sulla vita di Augusto a Capri", in <i>Atti della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli</i> , n.s. XIII, 1933 – 1934, pp. 211-266.
MAIURI 1938	A. Maiuri, "La villa augustea di Palazzo a mare a Capri", in <i>Campania Romana</i> , a I, 1938, pp. 115-141.
MAIURI 1947	A. Maiuri, <i>Breviario di Capri</i> , Napoli 1947.
MAIURI 1956 A	A. Maiuri, <i>Capri, storia e monumenti</i> , Roma 1956.
MAIURI 1956 B	A. Maiuri, "Tacito e le ville di Tiberio a Capri", in <i>Atene e Roma</i> , n.s. 1, 1956, pp. 35-36.
MANGONI 1834 A	R. Mangoni, <i>Ricerche topografiche ed archeologiche sull'isola di Capri da servire da guida ai viaggiatori</i> , Napoli 1834.
MANGONI 1834 B	R. Mangoni, <i>Ricerche storiche sull'isola di Capri</i> , Napoli 1834.
SECONDO 1750	G. M. Secondo, <i>Relazione storica dell'antichità, rovine e residui di Capri umiliata al Re</i> , Napoli 1750.

IX. Documentazione fotografica



Fig.10. Via Cristoforo Colombo a ridosso del nodo molo Banchinella



Fig.11. Via Cristoforo Colombo a ridosso del collegamento con via Don Giobbe Ruocco



Fig.12. Via Don Giobbe Ruocco all'incrocio con via Fortino



Fig. 13. Via Don Giobbe Ruocco sovrastante a via Fortino



Fig.14. Via Don Giobbe Ruocco



Fig.15. Via Don Giobbe Ruocco



Fig. 16. Via Don Giobbe Ruocco, sullo sfondo la Centrale TERNA s.p.a.



Fig.17. Via Don Giobbe Ruocco (cavalcavia)



Fig.18. Via Don Giobbe Ruocco a ridosso dopo la Centrale Terna